

Dental Prevention Valley

Il primo distretto internazionale per lo sviluppo industriale e l'innovazione nella prevenzione odontoiatrica umana e animale

Costituzione di un distretto strategico per la prevenzione odontoiatrica umana e animale

Territorio di riferimento: area Lecce – Brindisi – Taranto

Promotore

Simone Picci

Fondatore – International PR Enterprise srl (startup innovativa)

Imprenditore nel settore della prevenzione odontoiatrica

Soggetti in fase di coinvolgimento

- Imprese odontoiatriche, sanitarie, tecnologiche, formative
- Università e centri di ricerca, italiani e internazionali
- Enti pubblici, istituzioni territoriali e amministrazioni locali
- Professionisti (odontoiatri, igienisti, veterinari), startup e liberi professionisti
- Associazioni di categoria, fondazioni, investitori
- Industrie e aziende di altri settori interessate a sviluppare soluzioni verticali per il mercato dentale
- Centri di ricerca e sviluppo, laboratori, fornitori di servizi professionali, agenzie creative, legali e digitali

Contesto e opportunità globale

Il mercato globale dei servizi odontoiatrici diretti è valutato in circa 596 miliardi di dollari (2025), con una crescita prevista fino a 755 miliardi entro il 2029. A questi si aggiungono oltre 39 miliardi dal comparto dei prodotti odontoiatrici e 14,6 miliardi dal segmento veterinario. Secondo l'European Federation of Periodontology, una strategia globale di prevenzione dentale potrebbe generare un risparmio annuo di oltre 544 miliardi di dollari. In Italia, il risparmio potenziale supera i 9 miliardi di euro.

Il valore aggregato del sistema dentale – considerando filiere dirette e indirette – supera i 1000 miliardi di dollari su scala globale, includendo comparti connessi, attività professionali e soluzioni trasversali.

Premessa

L'Italia, come nel resto del mondo, non dispone attualmente di un polo di riferimento internazionale dedicato alla prevenzione odontoiatrica. In un momento in cui la salute orale incide in modo crescente sulla qualità della vita, l'efficienza dei sistemi sanitari e la competitività industriale, emerge la necessità di una risposta strutturata.

La Dental Prevention Valley nasce per colmare questa lacuna, proponendo la creazione di un distretto ad alta specializzazione capace di unire pubblico e privato, impresa e ricerca, formazione e produzione. Un'infrastruttura per generare valore duraturo, occupazione qualificata e attrattività globale per il Paese.

Prevenzione integrata umana e animale

Nel momento in cui la salute orale è riconosciuta come determinante fondamentale per il benessere generale, emerge con chiarezza l'affinità biologica e funzionale tra dentizione umana e animale. Pur con differenze morfologiche e microbiologiche specifiche, la struttura di base di dente e cavo orale nei mammiferi – smalto, dentina, polpa, articolazione temporomandibolare – presenta elementi comuni che consentono sinergie scientifiche, cliniche e tecnologiche. Questa convergenza rende strategica una visione integrata della prevenzione odontoiatrica, capace di generare innovazione condivisa in ambito umano e veterinario.

La Dental Prevention Valley si propone quindi come primo distretto al mondo a valorizzare in modo sistemico questa doppia traiettoria, abilitando nuovi laboratori, test clinici, servizi per aziende del pet-care, soluzioni cross-settoriali e spin-off innovativi. In questo modo, imprese e professionisti potranno operare in un ecosistema condiviso, massimizzando l'efficienza delle infrastrutture e contribuendo alla crescita del PIL attraverso il valore economico aggregato generato dalla prevenzione integrata, e promuovendo al contempo lo sviluppo industriale e la competitività economica a livello territoriale e nazionale.

Obiettivo strategico

Costruire un polo tematico di eccellenza, riconosciuto a livello internazionale, in grado di generare valore condiviso e scalabile attraverso:

- L'integrazione stabile tra sistema pubblico, imprese, ricerca e professionisti
- Lo sviluppo di nuove imprese verticali ad alto contenuto innovativo
- La partecipazione attiva di università, enti formativi, centri di ricerca
- La creazione di un veicolo di investimento operativo (DPV Ventures), capace di sostenere le iniziative della Valley, anche mediante partecipazioni societarie, con redistribuzione di utili, know-how e servizi su tutto l'ecosistema

Ecosistema e impatto trasversale

La Dental Prevention Valley si configura come una piattaforma industriale aperta. Saranno coinvolte imprese operanti nei settori software, sensoristica, manifattura, design, comunicazione, assicurazioni, logistica, intelligenza artificiale, packaging, cybersecurity, marketing, etc.

Il distretto offrirà infrastrutture, competenze, accesso a filiere produttive, agevolazioni condivise e una rete globale di domanda. Sarà favorito il coinvolgimento di grandi operatori pubblici e privati, sia a livello nazionale che internazionale, per consolidarne la funzione di attrattore economico, scientifico e istituzionale.

Sarà inoltre garantito accesso a risorse e strumenti anche a soggetti non appartenenti al "core" dell'industria dentale, purché operino in funzione di essa. Fotografi, consulenti, studi legali, artigiani, professionisti della

formazione e della comunicazione, ad esempio, che desiderino verticalizzare le proprie competenze sul settore dentale potranno contribuire e beneficiare dell'ecosistema. Tali attività potranno essere sostenute attraverso strumenti dedicati, tra cui microcredito, investimenti equity o formule innovative di partecipazione economica.

Perché ora

La prevenzione è al centro delle agende globali in sanità, industria e finanza. La Dental Prevention Valley rappresenta una risposta concreta, replicabile e sostenibile, in grado di trasformare una priorità globale in una filiera strategica nazionale.

Ma non solo. La sua natura aperta e integrata la rende predisposta a dialogare fin da subito con altre *valley* europee, attivando scambi di conoscenze, modelli e buone pratiche che accelerano l'innovazione. Questo approccio multilivello permetterà di attivare collaborazioni transfrontaliere, attrarre fondi europei e internazionali, esportare modelli operativi e generare un impatto sistemico che va oltre i confini nazionali.

Un'opportunità per fare dell'Italia un riferimento internazionale nell'innovazione odontoiatrica e, al tempo stesso, contribuire alla costruzione di una rete europea della prevenzione.

Cosa significa per i diversi attori

- Per le imprese: accesso diretto a un settore in espansione, infrastruttura condivisa, know-how specialistico, visibilità internazionale e agevolazioni della Valley
- Per i professionisti: un ambiente di eccellenza per lavorare, innovare e crescere professionalmente, con supporti e incentivi dedicati
- Per le università: un laboratorio operativo per progetti multidisciplinari, con ritorni in ricerca, trasferimento tecnologico e pubblicazioni

- Per gli investitori: un ecosistema curato, trasparente, con ritorni misurabili e opportunità di diversificazione grazie alla contaminazione con altri settori
- Per il territorio e lo Stato: occupazione qualificata, sviluppo industriale, attrattività internazionale e una crescita strutturale del PIL nazionale

Indice del documento strategico DP Valley

1. Executive summary

Sintesi istituzionale del progetto, con focus su visione, obiettivi principali, benefici attesi e posizionamento strategico.

2. Contesto e analisi del problema

Analisi strutturata del settore odontoiatrico e veterinario, evidenziando criticità economiche, sociali e cliniche a livello nazionale e globale.

3. Obiettivi del progetto

Definizione della visione di medio-lungo periodo e articolazione degli obiettivi generali (trasformativi e sistemici) e specifici (misurabili e attuabili).

4. Settori coinvolti e filiere strategiche

Descrizione dei comparti industriali, scientifici, tecnologici e culturali coinvolti nel distretto: odontoiatria, medicina veterinaria, software, sensoristica, design, manifattura, formazione, comunicazione, ecc.

5. Governance e modello giuridico

Struttura dell'ente promotore (associazione, fondazione), processo di riconoscimento come distretto produttivo, ruolo degli attori pubblici e privati, composizione dei comitati scientifici e tecnici.

6. Impatto atteso sul territorio

Valutazione prospettica degli impatti su PIL, occupazione qualificata, export, attrattività territoriale, rigenerazione urbana, rientro dei talenti, innovazione pubblica.

7. Strategia e piano d'azione

Linee strategiche, fasi operative e milestones temporali per l'attuazione della DP Valley, comprese le dinamiche di attrazione, accelerazione e investimento.

8. Proposte progettuali tematiche

Descrizione dei principali ambiti progettuali:

- Infrastrutture fisiche e digitali (spazi, smart working, coworking, laboratori)
- Ricerca e sviluppo
- Formazione e trasferimento tecnologico
- Eventi, forum e comunicazione globale
- Fondo DPV Ventures e microcredito
- Piattaforma di accesso digitale e servizi condivisi

9. Risorse necessarie

Mappatura delle risorse umane, tecniche, finanziarie e istituzionali richieste per il lancio e la sostenibilità del distretto.

10. Budget e piano finanziario

Analisi economica, scenari di sostenibilità, mix di finanziamento (pubblico/privato), ROI attesi, meccanismi di co-partecipazione e revenue sharing.

11. Monitoraggio e valutazione

Indicatori chiave (KPI), strumenti di reporting, audit periodici e criteri di impatto scientifico, sociale, economico e ambientale.

12. Sostenibilità, scalabilità e potenziamento territoriale

Strategie per garantire la continuità economica del modello e l'estensione progressiva della Dental Prevention Valley ai territori limitrofi (es. Basilicata e Puglia), secondo una logica di consolidamento e diffusione a macchia d'olio, mantenendo il baricentro strategico nel triangolo Lecce–Brindisi–Taranto.

13. Mappa territoriale del distretto

Perimetrazione operativa delle aree coinvolte (Lecce, Brindisi, Taranto), identificazione degli spazi pubblici recuperabili, aree di sviluppo, hub intercomunali.

14. Indirizzi strategici e attivazione istituzionale

Sintesi delle direttrici di sviluppo, priorità operative e strumenti di adesione. Invito formale rivolto a enti pubblici, imprese, università, fondazioni e professionisti a prendere parte al processo di costruzione della DPV.

1. Executive summary

La Dental Prevention Valley (DP Valley, denominazione pubblica e comunicativa) è il primo distretto internazionale dedicato allo sviluppo industriale e all'innovazione sistemica nella prevenzione odontoiatrica umana e animale.

Nasce da un'iniziativa imprenditoriale già attiva: International PR Enterprise srl, startup innovativa con struttura legale costituita, tre brevetti depositati e due brand operativi: *TriUniq*, scovolino dentale premium, e *Oravox*, formazione e consulenza imprenditoriale B2B per studi dentistici.

Simone Picci in qualità di AD ed in qualità di promotore della DP VALLEY, con trasferimento della sede operativa previsto tra il 2025 e il 2026 nell'area Lecce–Brindisi–Taranto, individuata come perimetro di sviluppo della DP Valley.

Il territorio presenta elementi abilitanti: università con dipartimenti scientifici attivi, fondi regionali, nazionali ed europei, accesso a talenti multidisciplinari, infrastrutture digitali e logistiche, e un potenziale attrattivo ancora non pienamente attivato e difficilmente integrabile in assenza di una regia condivisa.

La DP Valley si configura come una piattaforma tematica ad alta specializzazione, orientata all'integrazione di imprese industriali e tecnologiche, università, centri di ricerca, professionisti e investitori. Offre strumenti di accompagnamento allo sviluppo d'impresa, accesso a capitale, meccanismi di co-innovazione e percorsi di verticalizzazione delle competenze. Mira alla generazione di nuova imprenditorialità, alla connessione di filiere e alla costruzione di un polo riconoscibile e funzionale in un settore che, pur strategico, è ancora privo di una governance industriale e istituzionale.

L'analisi comparata dei modelli internazionali evidenzia l'importanza di distretti tematici organizzati: la Silicon Valley per l'hi-tech, il cluster di Greater Boston per il biotech, Tokyo–Yokohama per l'ingegneria applicata, la Greater Bay Area per la manifattura avanzata, Seoul per l'ICT. E, in Italia, il distretto della mecatronica di Reggio Emilia. In

tutti questi casi, infrastrutture coordinate e collaborazione tra soggetti pubblici e privati hanno generato sistemi competitivi e riconosciuti.

In altri contesti ad alto potenziale, l'assenza di una struttura di orientamento unificata può rappresentare un limite all'inclusione di nuove realtà. È il caso, ad esempio, di ecosistemi complessi come quello milanese: un ambiente ricco di eccellenze nell'industria, nella moda, nel design, nei servizi professionali e nella finanza, ma dove per chi non è già integrato nel sistema è più difficile accedere a opportunità, network e risorse. La mancanza di un dispositivo di accesso chiaro – come un front office, un acceleratore o un incubatore – rende meno inclusiva la nascita di nuova impresa, la gestione delle risorse umane e l'avvio di nuove iniziative, nonostante la densità di competenze e investimenti presenti.

La DP Valley si propone come modello replicabile: un punto di accesso unico, con strumenti operativi per accompagnare la crescita di nuove iniziative. La prevenzione odontoiatrica, settore ad alta rilevanza sanitaria ed economica, resta frammentata e senza un punto di riferimento industriale. Il distretto intende offrire un ambiente integrato e funzionale, dove le risorse disponibili possano essere messe a valore in base alle necessità.

Secondo la European Federation of Periodontology, l'adozione sistemica di strategie di prevenzione dentale potrebbe generare oltre 544 miliardi di dollari di risparmio globale annuo e più di 9 miliardi di euro in Italia. Questo dato riguarda solo una parte dell'ecosistema. A oggi manca un'infrastruttura in grado di includere in modo coordinato sia la componente umana che quella veterinaria, acquisendo nuovi progressi nel settore, anche perché di nicchia e frammentato nel globo.

La Dental Prevention Valley nasce per colmare questo vuoto, con un approccio multidisciplinare e scalabile ispirato alle best practice internazionali. Ma anche come ulteriore polo di eccellenza italiano e aperto a collaborazioni globali. Un ecosistema dove chi ha un'impresa o intende crearne una nel settore della salute orale possa trovare orientamento, strumenti e condizioni per crescere in modo organizzato e condiviso. Inoltre, tutte le figure professionali connesse al comparto potranno beneficiare di un ambiente fertile dal punto di vista occupazionale, unito all'attrattività culturale, climatica e sociale del

modello italiano di qualità della vita – valorizzando così l'intero sistema Paese.

La DP Valley è una risposta concreta a una doppia esigenza: colmare un vuoto di sistema e trasformare la prevenzione orale in motore di sviluppo industriale, scientifico e territoriale.

2. Contesto e analisi del problema

Un settore strategico senza regia unitaria

La salute orale incide in modo diretto sulla salute generale, sulla produttività e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari. Eppure, in Italia e a livello globale, la prevenzione odontoiatrica non riceve l'attenzione sistemica che merita. Il settore, pur strategico, è frammentato e privo di un coordinamento strutturato tra i suoi attori.

Costi economici e sociali della mancata prevenzione

La mancata adozione di politiche sistemiche di prevenzione odontoiatrica genera un impatto economico e sociale significativo, gravando sui bilanci sanitari, sull'efficienza dei sistemi pubblici e sulla qualità della vita dei cittadini.

Grand View Research riporta che il mercato globale dei servizi odontoiatrici è stato valutato a **433,2 miliardi** di dollari nel 2022 e prevede una crescita fino a **610,4 miliardi** di dollari entro il 2030, con un CAGR del **4,5%** dal 2023 al 2030 (fonte: Grand View Research, *Dental Services Market Size, Share & Trends Analysis Report*, 2023). Secondo il rapporto *Time to Put Your Money Where Your Mouth Is*, pubblicato dalla European Federation of Periodontology e dall'Economist Impact, il costo totale della carie nella popolazione italiana di età compresa tra i 12 e i 65 anni supera i **10,284 miliardi** di dollari statunitensi.

Estendendo l'analisi ad altri paesi, i costi diretti della carie risultano:

- Francia: **14,646** miliardi di dollari
- Germania: **14,011** miliardi di dollari
- Regno Unito: **17,134** miliardi di dollari

- Brasile: **36,231** miliardi di dollari
- Indonesia: **26,274** miliardi di dollari

Questi dati evidenziano un onere economico globale annuale che supera abbondantemente i **100 miliardi** di dollari per la sola carie nella popolazione registrata.

Oltre ai costi diretti, le malattie orali comportano costi indiretti significativi, come la perdita di produttività, l'assenteismo e le complicanze sanitarie sistemiche.

Tali cifre non includono l'odontoiatria veterinaria, un settore con un impatto crescente ma ancora non correttamente rilevato. Sommando tutte le componenti dirette e indirette dell'intero ecosistema, il costo economico globale della mancata prevenzione orale supera abbondantemente i **1.000 miliardi** di dollari annui.

Disuguaglianze nell'accesso alle cure

Un altro aspetto critico è rappresentato dalle disuguaglianze nell'accesso alle cure odontoiatriche. In Italia, la maggior parte delle cure dentistiche è a carico del paziente, con una copertura pubblica limitata. Questa situazione è particolarmente grave nelle fasce socio-economiche più svantaggiate, dove la prevalenza di malattie orali è più alta e l'accesso alle cure è più limitato. Molti, anche se potenzialmente idonei a prestazioni gratuite o agevolate, non ne usufruiscono per mancanza di comunicazione efficace o consapevolezza culturale.

Carenza di una governance integrata

Nonostante l'importanza del settore, manca una governance integrata che coordini le attività di prevenzione, cura e ricerca in ambito odontoiatrico. Le iniziative esistenti sono spesso frammentate, con scarsa sinergia tra università, centri di ricerca, aziende, professionisti e istituzioni pubbliche.

Questo scenario conferma l'urgenza di un'infrastruttura in grado di organizzare il settore in chiave sistemica: proprio la missione della Dental Prevention Valley.

Necessità di un ecosistema innovativo

Per affrontare queste criticità, è fondamentale creare un ecosistema innovativo che promuova la collaborazione strutturata tra tutti gli attori, favorisca la ricerca e lo sviluppo di tecnologie, e garantisca un accesso equo, scalabile e sostenibile alla salute orale. La costituzione di un distretto specializzato, come la Dental Prevention Valley, canalizza gli attori diretti e indiretti, agevolando il progresso e rispondendo a questa esigenza. Offre una piattaforma ad alta intensità strategica per innovazione, formazione e applicazione di best practice, con l'obiettivo di colmare il divario territoriale e culturale esistente, riducendo i divari sociali e contribuendo alla costruzione di una salute orale come diritto universale accessibile, non come privilegio.

3. Obiettivi del progetto

La definizione degli obiettivi rappresenta un passaggio essenziale per delineare il ruolo strategico che la Dental Prevention Valley intende assumere nel panorama nazionale e internazionale. Gli obiettivi qui indicati costituiscono la base per la pianificazione delle attività, la valutazione dell'impatto, l'accesso a strumenti di finanziamento e il coinvolgimento strutturato degli stakeholder pubblici e privati.

La visione di medio-lungo periodo si traduce in una serie di obiettivi generali, a carattere trasformativo, e obiettivi specifici, orientati all'operatività e alla misurabilità dei risultati nei primi anni di implementazione.

Obiettivi generali

La Dental Prevention Valley si pone come obiettivo generale la creazione di un ecosistema territoriale e internazionale per l'innovazione sistemica nella prevenzione odontoiatrica umana e animale, in grado di generare impatto economico, scientifico, occupazionale e culturale su scala ampia e duratura, a partire dal Sud Italia.

In particolare, la DP Valley intende:

- Affermare un nuovo modello di sviluppo produttivo e istituzionale, centrato sulla prevenzione dentale come industria strategica ad alta intensità di innovazione, con base nel triangolo Lecce–Brindisi–Taranto e riconoscimento internazionale.
- Connettere in modo permanente imprese, università, professionisti, istituzioni, cittadini e investitori in una struttura accessibile, organizzata e aperta, dove la salute orale diventa leva di sviluppo economico, rigenerazione urbana e crescita culturale.
- Attrarre e generare nuove imprese, filiere, professioni e competenze

che spaziano dall'odontoiatria alla veterinaria, dalla sensoristica al design, dall'intelligenza artificiale alla logistica e alla manifattura, creando nuove economie a partire dalla prevenzione.

- Fare dell'Italia il principale hub mondiale per il settore dentale, un punto di riferimento per chiunque – da qualunque Paese – voglia testare, validare, lanciare o certificare soluzioni, tecnologie, servizi e protocolli per la salute orale di persone e animali, favorendo al contempo la diffusione di standard globali nati in Italia.

- Attivare una governance mista e un veicolo finanziario operativo, capace di sostenere progetti ad alto potenziale attraverso capitale paziente, investimenti diretti, microcredito, co-partecipazioni e servizi abilitanti.

- Produrre valore per l'intero territorio, favorendo l'attivazione di spazi inutilizzati, l'inclusione lavorativa, la permanenza dei giovani qualificati e l'arrivo di competenze esterne in modo continuativo, anche attraverso nuovi servizi alla cittadinanza.

- Posizionare la DP Valley come luogo di riferimento per lo sviluppo di standard, protocolli, linee guida e soluzioni aperte, che migliorano la qualità e l'accessibilità della salute orale su scala internazionale, con una regia condivisa e trasparente.

Obiettivi specifici

Nei primi cinque anni di attività, la Dental Prevention Valley si propone di conseguire i seguenti obiettivi specifici, articolati per ambiti strategici. Ciascun obiettivo è formulato in modo operativo e verificabile, con indicatori orientati alla misurabilità dei risultati.

1. Ecosistema e governance

- Costituire formalmente l'associazione promotrice entro il 2025, con almeno 100 adesioni tra soggetti pubblici, privati e accademici.
- Attivare la fondazione DP Valley entro il 2026, con almeno dieci soggetti fondatori.
- Ottenere il riconoscimento come distretto produttivo dalla Regione Puglia entro il primo semestre 2026.

2. Imprese e innovazione

- Incubare almeno 30 progetti imprenditoriali entro il 2029, di cui almeno 10 sostenuti tramite microcredito o capitale DPV Ventures.
- Attrarre almeno 30 aziende italiane e internazionali con sedi operative nella Valley entro il 2029.
- Generare almeno 10 brevetti, protocolli o soluzioni innovative entro il 2031.

3. Formazione e capitale umano

- Attivare entro il 2026 una piattaforma formativa digitale accessibile a studenti, professionisti e cittadini.
- Sviluppare almeno 5 percorsi di formazione professionale e 2 master specialistici entro il 2032.

- Coinvolgere almeno 2.000 partecipanti alle attività formative entro il 2029.

4. Spazi e rigenerazione territoriale

- Recuperare almeno 20 immobili pubblici dismessi entro il 2027 come spazi DPV (coworking, laboratori, uffici).
- Attivare una mappatura digitale interattiva dei territori entro il 2026.
- Avviare un programma di residenze professionali e attrazione di talenti entro il 2027.

5. Internazionalizzazione e posizionamento

- Partecipare ad almeno 15 eventi internazionali tra il 2026 e il 2030.
- Lanciare un forum annuale internazionale della prevenzione dentale a partire dal 2027.
- Attivare relazioni stabili con almeno 20 università e 10 centri di ricerca esteri entro il 2029.
- Promuovere l'integrazione della DP Valley in reti europee e internazionali dedicate alla salute, all'innovazione e all'industria.

6. Monitoraggio e misurazione dell'impatto

- Implementare entro il 2026 un sistema di monitoraggio con indicatori economici, scientifici e sociali.
- Pubblicare annualmente un rapporto indipendente sull'impatto del distretto.

7. Accessibilità e rientro dei talenti

- Introdurre meccanismi di accesso preferenziale e supporto economico per giovani, donne, professionisti migranti e liberi professionisti ad alta qualificazione.
- Favorire il rientro di competenze italiane attive all'estero attraverso programmi dedicati e opportunità imprenditoriali nella Valley.

8. Comunicazione istituzionale e divulgazione

- Produrre contenuti divulgativi multilingue a partire dal 2025.
- Attivare almeno 10 partnership media nazionali e internazionali entro il 2027.
- Attivare un centro media permanente per la produzione e distribuzione di contenuti strategici in ottica di diplomazia scientifica.

9. Sostenibilità economica e protocollo operativo

- Raggiungere un equilibrio economico stabile con entrate autonome entro il 2029.

- Redigere entro il 2027 un manuale operativo della DP Valley che definisca standard, processi e criteri, indipendentemente dalla governance pro tempore.

10. Collaborazione con il sistema sanitario pubblico

- Avviare protocolli con ASL, IRCCS e Ministero della Salute entro il 2026.

- Attivare una rete di studi e servizi convenzionati per testare modelli innovativi di prevenzione.

11. Infrastruttura digitale e dati

- Costruire un sistema centralizzato di raccolta e analisi dati su innovazione, salute, impresa e formazione entro il 2027.

- Rendere accessibili tali dati a università, aziende e istituzioni tramite una piattaforma dedicata.

12. Programmi di fellowship e attrazione di talenti

- Attivare programmi di fellowship internazionali per attrarre ricercatori, imprenditori e studenti entro il 2026.

- Ospitare almeno 100 talenti internazionali tra il 2026 e il 2030 in collaborazione con università e fondazioni.

13. Proprietà intellettuale e co-innovazione

- Redigere entro il 2026 un protocollo operativo per la gestione della proprietà intellettuale generata nella Valley (modelli brevettuali, diritti, utilizzo condiviso).
- Favorire modelli di co-innovazione tra pubblico e privato con regole trasparenti e vantaggiose per tutte le parti coinvolte.

14. Centro congressi e rappresentanza internazionale

- Progettare uno spazio fisico o diffuso per ospitare eventi, forum, missioni incoming e outgoing entro il 2028.
- Dotare la Valley di una rappresentanza estera stabile presso almeno 5 poli globali strategici entro il 2029.

15. Etica, legalità e impatto sociale

- Costituire entro il 2026 un comitato etico, un comitato scientifico e un comitato medico per supervisionare ricerca, impatti territoriali, qualità delle soluzioni e uso dei fondi.
- Integrare valutazioni di impatto sociale in ogni programma attivato, con audit biennali.

16. Convenzioni strategiche e servizi facilitati

- Attivare entro il 2027 un piano di convenzioni con partner strategici nazionali e internazionali (es. tecnologia, connettività, software, strumenti produttivi, logistica) per garantire alle realtà

della Valley accesso agevolato a soluzioni e servizi essenziali allo sviluppo.

- Strutturare un sistema di adesione facilitato per residenti, imprese e professionisti del territorio, con vantaggi economici e funzionali riconosciuti in quanto appartenenti all'ecosistema DPV.
- Includere nel testo l'ipotesi di una "carta DPV" come strumento fisico/digitale per accedere ai benefici e facilitazioni.

4. Settori coinvolti e filiere abilitate

La Dental Prevention Valley (DPV) si fonda su un principio chiave: la prevenzione dentale, umana e veterinaria, non è un comparto isolato ma un campo di convergenza multidisciplinare, capace di generare sviluppo trasversale per imprese, professionisti e territori. L'approccio della Valley è quindi radicalmente aperto: ogni settore produttivo o culturale può trovare spazio, funzione e prospettiva attraverso forme dirette o indirette di partecipazione.

4.1 Settori core e filiere abilitate direttamente

Odontoiatria, igiene dentale, odontotecnici, ASO

Rappresentano il nucleo operativo della DPV: professionisti e imprese della prevenzione, cura e riabilitazione orale, impegnati nello sviluppo di standard, strumenti e pratiche avanzate.

Farmacie e farmacisti

Punto di contatto con il cittadino e presidio territoriale della prevenzione. I farmacisti possono promuovere prodotti, screening, educazione sanitaria, interagendo con la Valley in programmi formativi, distributivi e di comunicazione, in sinergia con campagne di salute pubblica promosse dalla DPV.

Medicina veterinaria

Un ambito in crescita, che include cliniche veterinarie, produttori di strumenti e aziende del pet care, connessi all'igiene orale animale. Focus su sviluppo di linee guida, formazione e dispositivi specifici.

Ricerca biomedica, biologia, chimica, farmaceutica

Centri di ricerca, università, laboratori. Attori essenziali per sviluppare materiali, tecnologie, principi attivi, soluzioni farmacologiche e digitali. Inclusi biologi, chimici, bioinformatici, farmacologi, biomaterialisti.

Tecnologie digitali, ICT, IA, cybersecurity

Dallo sviluppo di gestionali clinici e piattaforme di prenotazione alla protezione dei dati sanitari, intelligenza artificiale predittiva per diagnosi, chatbot educativi, sistemi di monitoraggio remoto, digital twin per prevenzione personalizzata, blockchain per tracciabilità dei dati sanitari e wearable tech.

Design industriale e manifattura avanzata

Designer, ingegneri, stampatori 3D, artigiani e aziende che producono strumenti, packaging, componenti medicali. Attenzione a ergonomia, sostenibilità e personalizzazione.

Formazione e comunicazione scientifica

Università, enti di formazione, piattaforme edtech, content creator scientifici, illustratori, giornalisti specializzati e curatori di contenuti multilingue per la cittadinanza e i professionisti.

Servizi professionali e consulenza

Consulenti fiscali, legali, esperti in bandi, HR, commercialisti, consulenti in sostenibilità e innovazione. Ruolo cruciale per accompagnare la crescita delle realtà presenti nella Valley. Le realtà qualificate potranno ottenere certificazioni DPV come fornitori riconosciuti dall'ecosistema.

Logistica e distribuzione

Operatori del trasporto medicale, distribuzione farmaceutica e odontoiatrica, magazzini, tracciabilità digitale, filiera fredda, gestione delle scorte e ottimizzazione logistica.

Architettura, ingegneria e urbanistica

Professionisti coinvolti nella progettazione di spazi clinici, sanitari, formativi e urbani. Dalla riqualificazione di immobili pubblici alle cliniche mobili e ai coworking sanitari.

Assicurazioni e finanza

Fondi sanitari, mutue, assicurazioni dentali, fondi d'impatto, venture capital e strumenti di credito. Inclusi prodotti finanziari dedicati, microcredito, piani di previdenza e crowdfunding.

Farmaceutica e parafarmaceutica

Produttori e distributori di collutori, dentifrici, integratori orali, dispositivi OTC, prodotti per animali. Interazione continua con farmacisti, cliniche e centri educativi.

4.2 Media, comunicazione e creatività

Agenzie pubblicitarie, creativi, copywriter

Ideazione di campagne nazionali e internazionali di prevenzione, branding della Valley, contenuti educativi e commerciali.

Influencer, attori, personaggi pubblici

Ruolo chiave nella divulgazione e nell'educazione della popolazione, specialmente giovani e categorie a rischio. Ambassador della Valley e testimonial di comportamenti corretti.

Videomaker, fotografi, illustratori, artisti digitali

Produzione di materiali divulgativi, spot, materiali didattici per scuole, università, ASL, campagne globali.

Editoria, media e broadcasting

Case editrici, radio, tv, piattaforme podcast e blog scientifici coinvolti nella creazione e distribuzione di contenuti sulla salute orale, con un ruolo attivo nella community DPV.

4.3 Settori attivabili tramite spin-off e verticalizzazione

La DPV favorisce la nascita di spin-off da settori non tradizionalmente legati al dentale, ma in grado di generare soluzioni, servizi o competenze adattabili alla filiera della prevenzione:

- Moda e tessile: divise cliniche, DPI, accessori ergonomici.
- Arredo e legno: allestimenti per cliniche, aree educative e centri formativi.
- Agroalimentare e nutraceutica: prodotti funzionali, alimenti dento-compatibili.

- Gaming e intrattenimento: serious game per educazione alla prevenzione.
- Turismo, hospitality e wellness: pacchetti salute orale + turismo esperienziale.
- Mobilità sostenibile: cliniche mobili, mezzi per outreach in aree rurali.
- Artigianato e microimprese: prototipazione, merchandising, design personalizzato.
- Tecnologie emergenti: realtà aumentata, stampa 4D, biometria, sensing portatile.

L'accesso al fondo DPV Ventures potrà essere esteso anche a proposte provenienti da questi settori laterali, previa validazione da parte del comitato tecnico-scientifico.

4.4 Modalità di coinvolgimento e crescita

La DP Valley garantisce un ingresso guidato e modulare per ogni categoria coinvolta:

- Portale unico per adesione e mappatura competenze
- Programmi su misura per categoria economica
- Laboratori di co-design per sviluppare prodotti e servizi verticali

- Fondo DPV Ventures con microcredito, equity e partnership
- Eventi tematici e call to action settoriali
- Ogni percorso sarà accompagnato da tutoraggio operativo e strumenti di misurazione dell'impatto.

4.5 Invito alla proposta di integrazione

La Dental Prevention Valley nasce come ecosistema aperto, dinamico e progressivo. Per questo, sin dalla fase costitutiva, il progetto promuove la partecipazione attiva e il contributo critico dei suoi interlocutori pubblici e privati. Invitiamo pertanto imprese, enti, professionisti, associazioni, centri di ricerca e soggetti istituzionali a proporre:

- Settori non ancora inclusi che possano contribuire allo sviluppo del distretto
- Competenze emergenti che meritano riconoscimento e supporto
- Filiere e sotto-settori con potenziale di verticalizzazione nel dentale
- Idee di collaborazione o progetti pilota compatibili con gli obiettivi della DPV

Le proposte possono essere inviate attraverso il portale ufficiale della Dental Prevention Valley (in fase di attivazione) o trasmesse direttamente al comitato promotore. Le migliori saranno valutate per integrazione nei programmi ufficiali, con l'obiettivo di rendere il distretto sempre più rappresentativo, inclusivo e strategicamente rilevante.

La DPV non è solo un distretto industriale. È un'architettura abilitante per trasformare quasi ogni competenza in un impatto concreto sulla salute orale. Chiunque, dal più piccolo artigiano al più avanzato laboratorio di intelligenza artificiale, può entrare, adattarsi e contribuire a una nuova economia della prevenzione, con benefici tangibili per salute, occupazione e competitività del Paese.

5. Governance e modello giuridico

La credibilità, la trasparenza e l'efficacia della Dental Prevention Valley (DPV) dipendono da una governance solida, multilivello e partecipativa. Il modello adottato si ispira alle best practice internazionali dei distretti ad alta specializzazione, con una struttura chiara, scalabile e orientata all'impatto.

5.1 Struttura giuridica progressiva

La DPV si articola in due fasi giuridiche successive e complementari:

- *Associazione temporanea di scopo (2025–2026)*

Costituita per attivare la rete, definire il perimetro progettuale, avviare le prime iniziative e accedere a bandi di co-progettazione con enti pubblici e privati. L'associazione fungerà da cabina di regia e soggetto di coordinamento iniziale, agendo come interlocutore abilitato con istituzioni, enti finanziatori e partner strategici.

- *Fondazione Dental Prevention Valley (dal 2026)*

Ente non profit con personalità giuridica autonoma, abilitato a gestire beni collettivi, fondi strutturali, investimenti misti, partecipazioni societarie e iniziative di interesse generale. Aperta a enti pubblici, università, imprese, fondazioni, professionisti.

Il modello è compatibile con il riconoscimento ufficiale come distretto produttivo o cluster industriale ad alta specializzazione, secondo le normative regionali, nazionali o sovranazionali vigenti.

5.2 Organi di governance

La fondazione prevede i seguenti organi:

- *Consiglio di indirizzo strategico*

Organo rappresentativo dei fondatori e dei partner. Definisce le linee guida pluriennali, approva piani d'azione e budget, valuta le adesioni.

- *Comitato scientifico*

Composto da esperti nei settori odontoiatrico, medico, veterinario, tecnologico, formativo. Orienta le attività di ricerca, innovazione e valutazione dell'impatto.

- *Comitato etico e medico*

Supervisiona l'equità nell'accesso ai servizi, la trasparenza delle attività cliniche, il rispetto dei diritti dei partecipanti. Include rappresentanti di ordini, enti sanitari, utenti e stakeholder.

- *Direzione operativa*

Struttura esecutiva incaricata della gestione delle attività quotidiane, delle risorse umane, della comunicazione, della raccolta fondi e dei rapporti esterni, ed è responsabile della coerenza tra attività quotidiane e obiettivi strategici di medio-lungo periodo, in coordinamento con il consiglio di indirizzo.

- *Nucleo di valutazione e controllo di gestione*

Organo indipendente per monitoraggio, audit e pubblicazione dei risultati. Garantisce rendicontazione periodica e standard internazionali di trasparenza. Il nucleo adotta modelli di misurazione internazionali (es. SROI, GRI) per garantire standard riconosciuti e comparabilità dei risultati.

5.3 Modello di partecipazione e adesione

La DPV adotta un sistema di adesione multilivello:

- Enti pubblici e amministrazioni
- Università, centri di ricerca, fondazioni
- Aziende, startup, PMI, grandi gruppi
- Professionisti, ordini, associazioni
- Cittadini attivi, studenti, enti del terzo settore

Le forme di adesione prevedono ruoli differenziati (fondatori, sostenitori, operativi, osservatori) e accesso a servizi e diritti in funzione dell'impegno. Con possibilità di evoluzione del ruolo nel tempo in base al contributo effettivo, secondo criteri trasparenti stabiliti dalla fondazione.

Un portale digitale unico consentirà la gestione delle iscrizioni, la mappatura delle competenze e la candidatura a progetti, bandi, eventi.

5.4 Governance finanziaria e veicoli operativi

Accanto alla fondazione, sarà costituito un veicolo finanziario dedicato:

- *DPV Ventures*

Una società operativa a partecipazione mista (pubblica, privata, accademica) con una visione imprenditoriale ma orientata all’impatto, capace di combinare rendimento economico e valore sociale, pensata come motore attivo di sviluppo. La sua funzione non è solo quella di gestire risorse, ma di moltiplicarle, generando un ecosistema economico capace di autoalimentarsi e crescere costantemente nel tempo.

Funzioni principali:

- Investire in imprese, startup, prototipi e spin-off nati o ospitati nella Valley
- Partecipare al capitale di iniziative promettenti
- Generare casi studio replicabili, da esportare fuori dalla Valley
- Costruire un circuito di successi che alimenta fiducia, attrattività e impatto

Microcredito DPV

All’interno di DPV Ventures sarà attivato un fondo di microcredito agile e strategico, pensato per offrire capitale iniziale agevolato o a tasso zero a chiunque sviluppi un prodotto, servizio o iniziativa coerente con la missione della DPV.

Il microcredito non è assistenziale, ma finalizzato a:

- Abilitare azioni concrete ad alto potenziale, anche con strumenti di equity o revenue sharing
- Favorire l'emersione di iniziative reali, inclusive, misurabili, capaci di produrre utili e occupazione
- Sostenere professionalità e imprese che operano nella Valley o generano impatto esportabile fuori da essa

Ogni impresa sostenuta diventa parte della rete di casi studio della DPV, aumentando la reputazione complessiva del distretto. Questo meccanismo attiva un marketing internazionale strutturale basato sull'evidenza, non sulla promozione.

Le iniziative supportate dal microcredito saranno accompagnate da mentoring, supporto legale e visibilità nelle attività pubbliche della Valley.

Obiettivo strategico

“Non gestire risorse, ma attrarne sempre di più.

Quando il fondo DPV Ventures dimostrerà di poter destinare milioni, o miliardi, a iniziative ad alto impatto, la Valley diventerà il luogo dove tutti vorranno lanciare la propria idea.”

L'intero sistema sarà regolato da criteri ESG e da un nucleo di controllo indipendente, con audit periodici, trasparenza dei flussi e piena tracciabilità delle attività.

6. Impatto atteso sull'ecosistema

La Dental Prevention Valley (DPV) si propone come un modello internazionale di ecosistema innovativo, con l'obiettivo di raggiungere un riconoscimento globale entro 15–25 anni. Questo approccio si ispira ai percorsi di sviluppo di alcune delle più importanti “Valley” del mondo, che hanno impiegato decenni per consolidarsi come poli di innovazione e attrazione economica.

6.1 Sviluppo economico e imprenditoriale

- **Crescita del tessuto imprenditoriale:** attraverso il sostegno a startup e PMI nel settore dentale e in filiere correlate, la DPV stimola la nascita e l'espansione di imprese innovative.
- **Attrazione di investimenti:** la presenza di un ecosistema dinamico e sostenibile rende la DPV un polo attrattivo per investitori nazionali e internazionali.
- **Incremento dell'occupazione:** la creazione di nuove imprese e l'espansione di quelle esistenti generano nuove opportunità lavorative, contribuendo alla riduzione della disoccupazione locale e nazionale, poiché la crescente domanda di lavoro nella Valley stimola l'attività economica anche nelle aree circostanti.

Questo approccio contribuisce a diversificare il tessuto produttivo del Sud Italia, generando valore aggiunto stabile nel lungo periodo.

6.2 Innovazione e ricerca

- **Collaborazioni tra università e industria:** la DPV favorisce sinergie tra il mondo accademico e quello produttivo, promuovendo la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica, con un focus su biomateriali, intelligenza artificiale diagnostica e tele-odontoatria.

- Sviluppo di nuove tecnologie: l'ecosistema stimola la creazione di soluzioni innovative nel campo della prevenzione dentale, migliorando l'efficacia dei trattamenti e l'accessibilità alle cure.

6.3 Impatto sociale e sanitario

- Miglioramento della salute orale: attraverso campagne di sensibilizzazione e l'accesso facilitato a servizi preventivi, la DPV contribuisce al miglioramento della salute orale della popolazione, riducendo nel tempo la spesa sanitaria pubblica legata alle cure odontoiatriche tardive.
- Inclusione sociale: il microcredito e i programmi di formazione offerti dalla DPV supportano l'inclusione di categorie svantaggiate nel mercato del lavoro e nell'imprenditoria.

6.4 Sostenibilità e ambiente

La DPV integra la sostenibilità ambientale come elemento centrale della sua strategia di sviluppo, ispirandosi alle esperienze della Silicon Valley, dove tecnologia e ambiente convergono verso un modello più resiliente e rispettoso dell'ecosistema, attraverso progetti pilota su packaging biodegradabile, studi dentistici a basso impatto ambientale e mobilità elettrica per cliniche mobili.

6.5 Benchmark di sviluppo delle principali “Valley” globali

6.5.1 Silicon Valley (1950–2024)

Un modello di riferimento per l'innovazione tecnologica e imprenditoriale. I dati mostrano:

- PIL pro capite: da \$3.000 a oltre \$242.900
- Occupazione high-tech: oltre 225.000 addetti
- Brevetti: oltre 1.000 per milione di abitanti

- Venture capital: \$90 miliardi nel 2024
- Startup attive: oltre 10.000
- Inclusione e sostenibilità: politiche ESG in espansione

6.5.2 Shenzhen High-Tech Industrial Park (1996–2024)

Un ecosistema ad altissimo tasso di crescita nel manifatturiero e nelle tecnologie digitali:

- PIL pro capite: da \$1.700 a \$24.000
- Imprese high-tech: oltre 30.000
- Lavoratori high-tech: più di 2 milioni
- Brevetti: oltre 200.000 dal 2010
- R&S: oltre il 5,5% del PIL locale
- Infrastrutture e housing sociale inclusivi

6.5.3 Food Valley (Paesi Bassi, 2000–2024)

Polo di eccellenza nell'agroalimentare e nella sostenibilità:

- PIL pro capite: da \$25.000 a \$62.537
- Ricercatori e tecnologi: oltre 15.000
- Wageningen University: attrazione globale
- VC agroalimentare: 12% dei fondi nazionali
- Programmi rigenerativi: Re-Ge-NL con €129 milioni investiti
- Economia circolare e alta qualità della vita

I benchmark analizzati dimostrano che il successo di una Valley dipende dalla qualità dell'ecosistema, non solo dal settore specifico. L'elemento chiave è la capacità di strutturare un ambiente aperto, accessibile, regolato e supportato, dove ogni attore – impresa, università, cittadino – può contribuire e crescere.

La Dental Prevention Valley intende replicare questo approccio: costruire un ecosistema tematico organizzato in cui startup, imprese, università, professionisti ed enti pubblici trovino strumenti, percorsi e alleanze per generare uno sviluppo diffuso, duraturo e scalabile nel settore della prevenzione dentale.

La DPV, come i modelli analizzati, ambisce a diventare un ecosistema sinergico capace di unire impatto territoriale e rilevanza globale, con un approccio scalabile applicabile anche ad altri settori sanitari.

7. Strategia di sviluppo e piano d'azione 2025–2032

La Dental Prevention Valley (DPV) adotta un piano d'azione articolato, strutturato in fasi progressive e supportato da strumenti operativi e modelli organizzativi mirati. Il distretto si configura come una piattaforma di sviluppo sistemico che integra infrastrutture, capitale umano, risorse finanziarie e reti professionali, al fine di generare impatto economico, scientifico e sociale su scala territoriale e internazionale.

L'architettura del piano si fonda su due elementi interdipendenti: una struttura istituzionale di regia (fondazione DPV) e un veicolo operativo di investimento (DPV Ventures), entrambi orientati alla costruzione di un ecosistema tematico accessibile, replicabile e misurabile, centrato sull'innovazione sistemica nella salute orale..

7.1 Architettura strategica

La strategia si articola attorno a due entità complementari:

- *Fondazione Dental Prevention Valley*: soggetto non profit con funzioni di indirizzo strategico, rappresentanza istituzionale, supervisione etica e promozione culturale. La fondazione garantisce trasparenza, visione e coerenza sistemica, coordinando le reti scientifiche, formative e territoriali.
- *Veicolo operativo DPV Ventures*: entità a partecipazione mista (pubblica, privata, accademica), con funzioni di investimento, accelerazione e sostegno a progetti imprenditoriali. Gestisce strumenti quali microcredito agevolato, equity, co-partecipazioni e servizi abilitanti. Il suo obiettivo è generare valore economico sostenibile e reinvestibile all'interno dell'ecosistema.

7.2 Fasi di attuazione 2025–2032

- *Fase 1 – Avvio e adesione (2025–2026)*

Costituzione dell'associazione temporanea di scopo. Lancio del portale

unico per l'adesione e la mappatura delle competenze. Attivazione della prima rete istituzionale e presentazione pubblica del progetto.

- *Fase 2 – Attivazione strumenti e governance (2026–2027)*

Istituzione della fondazione DPV e attivazione del veicolo finanziario DPV Ventures. Attivazione dei primi spazi condivisi, laboratori tematici, programmi di accompagnamento, prime erogazioni di microcredito e selezione dei primi progetti ad alto potenziale.

- *Fase 3 – Espansione e internazionalizzazione (2027–2029)*

Sviluppo di collaborazioni con università e centri di ricerca internazionali. Apertura di rappresentanze estere. Organizzazione del primo forum internazionale della prevenzione dentale. Consolidamento delle attività formative e dell'offerta di servizi condivisi.

- *Fase 4 – Consolidamento e replicabilità (2029–2032)*

Stabilizzazione economica dell'ecosistema. Pubblicazione del manuale operativo della Valley. Attivazione di distretti satellite. Messa a sistema di processi replicabili e linee guida condivise per l'esportazione del modello in altri contesti territoriali.

In ogni fase saranno attivate leve progressive di attrazione (di competenze, capitali e progetti), accelerazione (di imprese, idee e percorsi formativi) e investimento (finanziario, infrastrutturale e sociale), a beneficio dell'intero ecosistema.

7.3 Strumenti operativi

Per supportare la strategia, saranno attivati:

- *Portale unico DPV*: piattaforma digitale per adesione, orientamento, networking, accesso a risorse e bandi

- *DPV Ventures*: veicolo finanziario attivo su strumenti di microcredito, equity, co-partecipazione e accompagnamento allo sviluppo

- *Piattaforma dati e KPI*: sistema centralizzato di raccolta e analisi dati, utile a università, enti pubblici e imprese
- *Manuale operativo della Valley*: documento guida per standard condivisi, processi di partecipazione e criteri di impatto
- *Programmi tematici e convenzioni strategiche*: percorsi settoriali per lo sviluppo di competenze, servizi, prodotti e soluzioni

7.4 Modalità di coinvolgimento e benefici per i partecipanti

Il piano d'azione è progettato per essere accessibile a una pluralità di soggetti, pubblici e privati, economici e sociali, istituzionali e professionali. Ogni componente dell'ecosistema può contribuire attivamente alla realizzazione della Valley, beneficiando di:

- Strumenti finanziari dedicati e percorsi di accompagnamento allo sviluppo
- Infrastrutture tematiche, spazi condivisi e reti di competenze
- Protocolli di collaborazione con università, enti sanitari e organismi di ricerca
- Visibilità nazionale e internazionale attraverso piattaforme, eventi e pubblicazioni
- Processi certificati e tracciabili per la costruzione di standard, modelli e servizi replicabili

L'approccio adottato favorisce il coinvolgimento progressivo, valorizzando le specificità locali e le vocazioni emergenti. La DP Valley non assegna ruoli predefiniti, ma consente a ciascun soggetto di individuare il proprio contributo e percorso di crescita, in funzione delle proprie competenze, risorse e visione.

7.5 Mappa degli attori attivabili

Il piano d'azione riconosce una pluralità di attori che, pur con funzioni differenti, possono contribuire alla costruzione e allo sviluppo della Dental Prevention Valley. La seguente mappa illustra le principali macro-categorie coinvolgibili:

- Enti pubblici e istituzioni: amministrazioni centrali, regionali e locali; enti sanitari; organismi regolatori; ministeri; agenzie di sviluppo
- Università e centri di ricerca: atenei, IRCCS, ITS, enti formativi, programmi di trasferimento tecnologico
- Sistema imprenditoriale e produttivo: imprese, startup, PMI, cooperative, consorzi, reti d'impresa
- Professionisti e operatori specializzati: consulenti, progettisti, sanitari, educatori, tecnici, artigiani, liberi professionisti
- Attori finanziari e filantropici: fondi di investimento, family office, venture capital, fondazioni
- Comunità culturale e creativa: autori, divulgatori, media, curatori, agenzie di comunicazione

- Terzo settore e cittadinanza attiva: associazioni, enti non profit, cooperative sociali, reti civiche

- Nuove generazioni e talenti emergenti: studenti, neolaureati, professionisti in transizione

Ogni soggetto, indipendentemente dalla natura giuridica o dimensione organizzativa, può trovare nella DP Valley uno spazio di attivazione per contribuire, crescere e generare impatto.

La Dental Prevention Valley è concepita per essere un riferimento nazionale e internazionale nella prevenzione dentale. Ogni contributo, anche parziale o indiretto, rafforza un ecosistema in grado di esportare modelli, soluzioni e competenze. Contribuire oggi alla Dental Prevention Valley significa posizionarsi tra gli attori fondativi di una nuova industria italiana della salute, capace di attrarre interesse globale, generare export di competenze e diventare un benchmark internazionale per la prevenzione integrata.

8. Proposte progettuali tematiche e impatti attesi

Le proposte progettuali rappresentano la traduzione operativa della visione strategica della Dental Prevention Valley (DPV). Sono concepite per attivare investimenti pubblici e privati, generare occupazione qualificata, stimolare innovazione e aggregare competenze in tutte le filiere della prevenzione dentale, umana e veterinaria. Ogni ambito mobilita segmenti industriali e professionali eterogenei, dal biomedicale al design, dalla robotica alla comunicazione sanitaria, dall'intelligenza artificiale alla logistica, fino al benessere animale, favorendo la nascita di spin-off e nuove competenze trasversali. I progetti si articolano in sei ambiti tematici integrati. Ciascun ambito comprende iniziative replicabili, già in fase di prototipazione, capaci di attrarre partner e generare impatti scalabili a livello territoriale, nazionale e internazionale.

8.1 Infrastrutture fisiche e digitali

L'infrastrutturazione del distretto parte dalla creazione di spazi fisici intelligenti e ambienti digitali interoperabili, dislocati strategicamente nei territori del triangolo Lecce–Brindisi–Taranto, con possibilità di estensione a nodi satellite regionali.

Linee di azione:

- Rigenerazione urbana e attivazione di hub DPV locali (coworking, fablab, spazi formativi, incubatori)
- Infrastrutture digitali per simulazione clinica, progettazione condivisa, smart working sanitario
- Integrazione tra dispositivi medici, piattaforme cloud e sistemi di monitoraggio della prevenzione

Progetti prioritari:

- Centro DPV Lecce, hub multifunzionale per imprese, università e professionisti
- Biblioteca globale della prevenzione dentale, sede fisica a Casarano o Maglie, concepita come spazio documentale, esperienziale e divulgativo

8.2 Ricerca e sviluppo

La Valley supporta una ricerca orientata al risultato, centrata su tecnologie abilitanti, materiali avanzati, salute predittiva e medicina personalizzata.

Linee di azione:

- Programmi congiunti tra università e aziende su intelligenza artificiale, biomateriali, ergonomia
- Piattaforme di test per prototipi e validazioni cliniche
- Centri di raccolta dati epidemiologici, comportamentali e di outcome clinico

Progetti prioritari:

- Consorzio DPV Ricerca e Sviluppo, laboratorio territoriale interateneo e interaziendale
- Laboratorio vivente della prevenzione, piattaforma territoriale per testare sul campo nuovi servizi, tecnologie e approcci comportamentali

Le attività di ricerca saranno coerenti con le priorità dei programmi europei Horizon e delle strategie regionali di specializzazione intelligente.

8.3 Formazione e trasferimento tecnologico

La DPV diventa nodo formativo per lo sviluppo delle nuove professioni della prevenzione, in stretto collegamento con università, istituti tecnici superiori, ordini professionali e imprese.

Linee di azione:

- Master, corsi professionali e percorsi di aggiornamento in innovazione odontoiatrica, design sanitario, marketing, conformità
- Certificazioni professionali per nuovi ruoli (educatore alla salute, operatore di prevenzione domiciliare)

- Programmi di formazione imprenditoriale con moduli di incubazione e accesso a finanziamenti

Progetti prioritari:

- Accademia DPV, piattaforma integrata di formazione professionale e accademica
- Scuola delle competenze emergenti, programmi per giovani diplomati e neolaureati nei settori della salute, dei dati e dell'industria 4.0

8.4 Eventi, forum e comunicazione globale

Attraverso eventi e campagne strutturate, la DPV si propone come luogo di riferimento per la cultura della prevenzione e per la diffusione di nuovi paradigmi sanitari e produttivi.

Linee di azione:

- Forum internazionali e conferenze interdisciplinari nei campi della medicina, dell'economia, del design, dell'educazione
- Campagne creative su stili di vita, consapevolezza e responsabilità collettiva
- Produzione di contenuti multilingue, documentari, pubblicazioni scientifiche e divulgative

Progetti prioritari:

- Forum internazionale DPV della prevenzione dentale, evento annuale tra il Salento e capitali mondiali
- Sorrisi d'Italia, campagna nazionale permanente per raccontare la prevenzione come valore civico ed economico

Ogni evento sarà progettato con un forte orientamento all'accessibilità, inclusione linguistica e disseminazione scientifica, per massimizzare l'impatto culturale e sociale.

8.5 Fondo DPV Ventures e strumenti finanziari

Per attivare l'ecosistema, la DPV prevede strumenti di sostegno flessibili, adatti a professionisti, imprese, startup e cooperative che operano lungo le filiere della prevenzione.

Linee di azione:

- Microcredito agevolato con garanzie pubbliche e accompagnamento gestionale
- Investimenti in capitale, strumenti convertibili e modelli a compartecipazione per progetti ad alta scalabilità
- Bandi per iniziative ad alto impatto sociale, educativo o tecnologico

Progetti prioritari:

- Linea Avvia, microcredito per nuove attività imprenditoriali nelle aree interne della Valley
- Programma Ventures DPV, investimento selettivo e accompagnamento per startup e scaleup italiane e internazionali

8.6 Piattaforma digitale e servizi condivisi

La piattaforma DPV è la cabina di regia digitale del distretto. Integra servizi, dati, community, percorsi formativi e spazi virtuali di lavoro.

Linee di azione:

- Portale unico per adesione, collaborazione, gestione dei progetti e accesso ai fondi
- Sistemi di monitoraggio in tempo reale per indicatori chiave, partecipazione e valorizzazione
- Catalogo digitale dei servizi condivisi per imprese, enti, professionisti e cittadini

Progetti prioritari:

- DPV Connect, piattaforma centrale, aperta e modulare
- Open Book della prevenzione, sezione pubblica con articoli, casi studio, buone pratiche e contenuti multilingue

- Certificazione digitale DPV, sistema per tracciare adesioni, competenze e impatti attraverso badge digitali riconosciuti a livello istituzionale

La piattaforma sarà progettata secondo standard di interoperabilità, accessibilità digitale (WCAG) e protezione dati (GDPR), e aggiornata regolarmente in base al feedback della community.

9. Governance, adesione, sostenibilità e risorse abilitanti

La governance della Dental Prevention Valley (DPV) è concepita per garantire visione strategica, trasparenza, sostenibilità e partecipazione inclusiva. La sua architettura si fonda su due livelli distinti ma interdipendenti: la regia istituzionale e culturale della fondazione DPV, e la direzione operativa affidata, nella fase iniziale, al promotore fondatore.

Questa architettura si ispira ai modelli evoluti degli ecosistemi di innovazione, arricchendo la logica della tripla forza (università, industria, istituzioni) con una quarta dimensione: la cittadinanza attiva e le comunità locali, secondo una visione europea di democrazia della conoscenza e salute pubblica.

9.1 Architettura di governance

Fondazione Dental Prevention Valley

- Ente non profit di indirizzo, rappresentanza e presidio etico-istituzionale
- Custode dei principi fondanti, della missione culturale e dell'identità collettiva del distretto
- Promuove la cooperazione tra attori pubblici, privati, accademici e civici
- Istituisce un comitato etico, un consiglio scientifico e un osservatorio di valutazione indipendente

Coordinamento esecutivo DPV

- Struttura operativa incaricata di attuare il piano d'azione e coordinare le progettualità
- Nella fase iniziale, il coordinamento è affidato a Simone Picci, ideatore e promotore della Dental Prevention Valley, che ne cura la regia operativa attraverso strutture e professionalità collegate
- Dal terzo anno è prevista una transizione verso un modello partecipato, con composizione definita su base meritocratica, in funzione degli impatti generati, dei contributi apportati e dei risultati ottenuti

9.2 Modello di adesione

Il modello di adesione è pensato per garantire apertura, trasparenza e diversificazione dei ruoli, valorizzando il contributo di ciascun attore, pubblico o privato, in funzione delle proprie risorse, competenze e visione.

Categorie di adesione

- Promotori fondatori: soggetti coinvolti nella prima attivazione della Valley
- Partner strategici: enti e imprese che co-progettano progettualità chiave
- Partner tecnici: realtà che forniscono servizi, tecnologie, competenze specialistiche
- Aderenti semplici: cittadini, professionisti, associazioni e imprese interessate a collaborare

Modalità di adesione

- Tramite iscrizione al portale unico DPV
- Valutazione da parte del coordinamento esecutivo
- Firma di un protocollo di adesione e condivisione del codice etico

Benefit attivabili

- Accesso a spazi, dati, finanziamenti, servizi condivisi, formazione
- Visibilità istituzionale, inclusione in eventi, pubblicazioni e campagne
- Partecipazione a tavoli di lavoro, call, bandi, processi decisionali tematici

Ogni adesione è monitorata tramite una dashboard trasparente, con indicatori di partecipazione, contributo e impatto, visibile nel portale unico.

9.3 Partecipazione, trasparenza e valutazione

Per garantire equità, autorevolezza e fiducia, la DPV adotta meccanismi avanzati di trasparenza, feedback e valutazione condivisa:

- Comitato etico indipendente con membri nominati da università, ordini professionali, fondazioni e organismi di garanzia
- Osservatorio di valutazione che monitora indicatori di impatto, performance, partecipazione e diversità
- Audit annuale pubblicato sul portale, aperto a consultazione e miglioramento partecipato
- Forum semestrali aperti agli aderenti, per raccogliere feedback, priorità e proposte di modifica
- Sistema di certificazione digitale DPV, che traccia i contributi e valorizza competenze e risultati degli aderenti

Il sistema di feedback continuo sarà sostenuto da momenti formativi dedicati alla cultura della valutazione e della rendicontazione civica.

9.4 Sostenibilità economico-organizzativa

Il modello economico della DPV si fonda su un mix di fonti pubbliche, private e comunitarie, attivate in modo progressivo:

- Contributi di adesione (in forma monetaria o in-kind)
- Fondi pubblici nazionali ed europei (PNRR, FSC, fondi strutturali, Horizon Europe)
- Investimenti privati (impact investing, venture capital, CSR, fondazioni)
- Ricavi da servizi, licenze, eventi, progetti di ricerca e formazione

È prevista la creazione di un fondo di sviluppo DPV, alimentato con parte degli utili reinvestiti da DPV Ventures e dalle attività a impatto economico generate dal distretto, con l'obiettivo di garantire continuità progettuale, autonomia operativa e riduzione della dipendenza da fondi esterni nel medio termine.

9.5 Risorse necessarie

L'avvio e la sostenibilità della Dental Prevention Valley richiedono una pianificazione rigorosa e progressiva delle risorse, articolate in quattro

macro-aree: umane, tecniche, finanziarie e istituzionali. La mappatura preventiva e la loro attivazione coordinata costituiscono la condizione necessaria per garantire efficacia operativa, accountability e impatto sistemico.

a) Risorse umane

- Un team di regia multidisciplinare (direzione generale, amministrazione, gestione progettuale, comunicazione strategica, relazioni istituzionali)
- Figure specialistiche attivabili su base modulare (analisti, progettisti, formatori, ricercatori, sviluppatori, esperti sanitari, facilitatori di filiera)
- Un network di advisor, mentor e ambassador riconosciuti, con profili consolidati nei settori della salute, innovazione e finanza d'impatto

b) Risorse tecniche

- Sedi operative nei territori del triangolo Lecce, Brindisi, Taranto, dotate di spazi condivisi, attrezzature laboratoriali e infrastrutture per la formazione avanzata
- Sistemi digitali interoperabili per gestione progetti, networking, dati e indicatori (KPI)
- Piattaforme per simulazione clinica, intelligenza artificiale applicata, prototipazione rapida e trasferimento tecnologico

c) Risorse finanziarie

- Un fondo di avvio stimato tra 3 e 5 milioni di euro per la prima fase (2025–2027), destinato a infrastrutture leggere, governance, comunicazione e progettualità pilota
- Un fabbisogno complessivo su scala triennale compreso tra 15 e 20 milioni di euro, attivabile tramite un mix integrato di:
 - Fondi pubblici (PNRR, FSC, FESR, fondi strutturali europei, Ministero della Salute, MIMIT, MASAF)
 - Investimenti privati (venture capital, impact investor, CSR, fondazioni bancarie)

- Co-finanziamenti e modelli di compartecipazione su progetti a valore (eventi, servizi, proprietà intellettuale, formazione, partecipazioni)
- L'attivazione del fondo DPV Ventures garantirà un meccanismo di ricircolo delle risorse, orientato al reinvestimento sul territorio
- Una strategia di comunicazione istituzionale accompagnerà ogni fase di raccolta fondi, con strumenti di storytelling d'impatto, dossier di trasparenza finanziaria e relazioni dedicate con fondazioni e investitori pubblici/privati.

d) Risorse istituzionali

- Patrocini e partenariati con amministrazioni centrali, regionali e comunali, ordini professionali, università, ASL, IRCCS
- Accordi quadro per semplificare iter autorizzativi, armonizzare bandi e incentivare la convergenza tra pubblico e privato
- Riconoscimento della DP Valley come ecosistema strategico nazionale per la prevenzione e l'innovazione in salute, anche ai fini della pianificazione integrata regionale

10. Budget e piano finanziario

Analisi economica, scenari di sostenibilità, mix di finanziamento pubblico e privato, ritorni attesi sugli investimenti, meccanismi di compartecipazione e distribuzione dei ricavi.

10.1 Visione economica e finalità

La Dental Prevention Valley (DPV) si configura come un ecosistema produttivo ad alto valore aggiunto, capace di generare impatto economico, occupazionale e sociale. Il piano finanziario rappresenta lo strumento di attivazione e sostenibilità dell'intero modello, con l'obiettivo di:

- Attivare risorse pubbliche e private in modo sinergico e trasparente
- Garantire l'autonomia e la replicabilità del distretto
- Generare e distribuire valore economico e sociale misurabile

10.2 Fabbisogni economici stimati

I fabbisogni economici sono organizzati in tre fasi, ciascuna con obiettivi chiari e milestone misurabili, per garantire continuità e trasparenza nella crescita dell'ecosistema.

La struttura dei costi è pianificata su tre orizzonti temporali:

Fase 1 – Attivazione (2025–2027)

- Costi stimati: tra 3 e 5 milioni di euro
- Attività: governance, coordinamento, piattaforme digitali, comunicazione istituzionale, primi hub locali e laboratori formativi

Fase 2 – Sviluppo e scalabilità (2027–2030)

- Costi stimati: tra 12 e 15 milioni di euro
- Attività: infrastrutture fisiche e digitali, fondi DPV Ventures, formazione avanzata, ricerca applicata, internazionalizzazione

Fase 3 – Consolidamento e autonomia (2030–2032)

- Costi stimati: tra 5 e 7 milioni di euro
- Attività: distretti satellite, licenze e servizi, nuova generazione di startup, replicazione nazionale e globale

10.3 Modello di mix finanziario

La DPV adotta un mix integrato di finanziamento pubblico e privato, secondo una logica di combinazione finanziaria coerente con i criteri europei.

Risorse pubbliche

- Programmi nazionali e comunitari (Piano nazionale di ripresa e resilienza, Fondo per lo sviluppo e la coesione, Fondo sociale europeo Plus, Horizon Europe, fondi regionali per lo sviluppo e la ricerca)
- Ministeri competenti (Salute, Imprese e Made in Italy, Agricoltura, Istruzione)
- Programmi di cooperazione territoriale europea

Investimenti privati

- Fondi di venture capital specializzati nei settori salute, tecnologia avanzata e impatto sociale
- Fondazioni bancarie, family office, imprese e consorzi di filiera
- Sponsorizzazioni e partnership commerciali

Entrate autonome

- Attività formative certificate, licenze d'uso, servizi professionali, eventi tematici
- Sfruttamento della proprietà intellettuale, accesso a piattaforme e spazi condivisi
- Quote associative e modelli a pagamento per servizi evoluti alle imprese

Questa combinazione ibrida permette di minimizzare i rischi, aumentare l'agilità gestionale e attrarre capitali selettivi con visione a lungo termine.

10.4 Ritorni attesi sugli investimenti e meccanismi di valutazione

I ritorni sono calcolati secondo il modello HV-ROI, adattato per dialogare efficacemente con policy-maker, investitori e istituzioni multilivello.

Principali indicatori:

- ROI pubblico: costi evitati per patologie prevenibili, incremento dell'occupazione, valorizzazione del patrimonio immobiliare e del territorio
- ROI privato: crescita del fatturato per startup e PMI, valorizzazione della proprietà intellettuale, aumento dell'export
- Indicatori annuali: rapporto costi-benefici, moltiplicatore economico territoriale, impatto sul prodotto interno lordo locale

10.5 Meccanismi di compartecipazione e distribuzione del valore

Il valore generato non sarà centralizzato, ma condiviso. Il sistema di redistribuzione adottato mira a creare un allineamento virtuoso tra chi investe, chi partecipa e chi beneficia.

Il piano include strumenti innovativi per garantire la sostenibilità e la redistribuzione equa dei benefici generati:

- Condivisione dei ricavi tra la fondazione e i soggetti operativi su servizi, licenze, contenuti e proprietà intellettuale
- Utilizzo del fondo DPV Ventures come leva strategica per il sostegno a startup e imprese in fase di crescita
- Reinvestimento vincolato del 30 per cento degli utili in attività di formazione, ricerca e inclusione sociale
- Modelli flessibili di co-finanziamento per gli aderenti, con contributi proporzionali al ruolo e all'impatto generato

Il piano finanziario della DPV non è solo uno strumento tecnico: è una leva di fiducia e attrazione. Dimostra che l'ecosistema è pronto, progettato per generare impatto reale e in grado di valorizzare ogni euro investito attraverso trasparenza, crescita e reinvestimento sul territorio.

11. Monitoraggio e valutazione

Indicatori chiave (KPI), strumenti di reporting, audit periodici e criteri di impatto scientifico, sociale, economico e ambientale.

La credibilità e l'efficacia della Dental Prevention Valley (DPV) si fondano su un sistema solido e dinamico di monitoraggio e valutazione. Questo sistema consente di garantire trasparenza, responsabilità, miglioramento continuo e misurabilità dell'impatto, in linea con le migliori pratiche adottate nei distretti di innovazione a livello internazionale.

11.1 Obiettivi del sistema di monitoraggio

- Assicurare la coerenza tra obiettivi strategici e risultati ottenuti
- Valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni implementate
- Fornire basi oggettive e comparabili per le decisioni politiche e gestionali
- Rafforzare la fiducia e l'ingaggio attivo degli stakeholder
- Promuovere la scalabilità del modello

11.2 Indicatori chiave di performance (KPI)

I KPI saranno articolati in cinque aree principali:

a) Scientifico-tecnologica

- Numero di progetti di ricerca e sviluppo attivati
- Pubblicazioni scientifiche e brevetti registrati
- Adozione di tecnologie abilitanti e validazione di nuovi protocolli

b) Economico-industriale

- Numero di nuove imprese attivate e PMI supportate
- Crescita occupazionale diretta e indiretta
- Export incrementale delle filiere coinvolte
- Investimenti privati attratti e leve pubbliche attivate

c) Sociale e formativa

- Persone formate e certificate
- Inclusione di categorie vulnerabili
- Programmi educativi attivi nelle scuole

d) Ambientale

- Adozione di pratiche sostenibili e prodotti eco-compatibili
- Risparmio di risorse in ambito clinico e produttivo
- Progetti di economia circolare attivati

e) Istituzionale e territoriale

- Enti e comuni coinvolti
- Attivazione di partnership multilivello
- Progressi nella rigenerazione urbana e coesione locale

11.3 Strumenti di monitoraggio e reporting

- Piattaforma DPV Metrics, dashboard digitale per la raccolta, gestione e analisi dei KPI
- Audit indipendenti annuali condotti da enti certificati terzi
- Report multilingue con valutazione dei risultati, apprendimento e raccomandazioni
- Sezione open data della piattaforma digitale, consultabile da istituzioni, cittadini e media
- I report saranno redatti secondo standard internazionali (ESG, SDG, EASME) e includeranno infografiche sintetiche per la divulgazione.

11.4 Valutazione dell'impatto

La valutazione dell'impatto si articola secondo un modello integrato che tiene conto di:

- Valore scientifico e tecnologico: innovazione, validazione, trasferimento
- Valore economico: occupazione, investimenti, export, crescita del valore aggiunto territoriale
- Valore sociale: equità, accesso, empowerment

- Valore ambientale: sostenibilità, risorse, materiali
- Valore istituzionale: governance multilivello, replicabilità, coesione

11.5 Adattamento e miglioramento continuo

Il sistema prevede cicli di aggiornamento continuo con la partecipazione attiva di stakeholder istituzionali, universitari e imprenditoriali. Le informazioni raccolte guideranno:

- La modifica di priorità operative
- La riprogrammazione degli interventi
- La messa a punto di nuovi strumenti finanziari, educativi o di servizio

11.6 Ruolo attivo delle università nella valutazione

Le università non sono meri esecutori, ma co-creatori del sistema valutativo. In particolare:

- Contribuiranno alla definizione e aggiornamento dei KPI in base alle loro discipline
- Svilupperanno metodi sperimentali di impatto e indicatori settoriali
- Collaboreranno con l'Osservatorio DPV per l'analisi qualitativa e quantitativa

Esempi di KPI universitari integrabili:

- Startup accademiche fondate
- Capitale raccolto da spin-off
- Pubblicazioni ad alto impatto applicativo
- Progetti internazionali di trasferimento tecnologico

11.7 Osservatorio permanente sull'impatto

Verrà istituito un Osservatorio DPV sull'impatto, con compiti di:

- Coordinare il sistema di monitoraggio e assicurare la coerenza dei dati
- Pubblicare report annuali intitolati “Stato della Valley”
- Collaborare con agenzie nazionali, università, enti locali e reti europee
- Produrre raccomandazioni strategiche validate scientificamente
- L’Osservatorio potrà essere ospitato presso una delle università partner, rafforzando il legame tra scienza e governance.

11.8 Comitato intersettoriale di valutazione

Sarà istituito un comitato di valutazione composto da rappresentanti di enti pubblici, università e rappresentanti del sistema produttivo e finanziario, con funzioni di:

- Validazione dei KPI e delle metodologie adottate
- Supervisione strategica degli strumenti di valutazione
- Garanzia di trasparenza e responsabilità verso l’ecosistema

11.9 Integrazione di strumenti avanzati di analisi

Per garantire tempestività e profondità analitica, la DPV adotterà:

- Sistemi di business intelligence per il monitoraggio in tempo reale
- Modelli predittivi per anticipare criticità e opportunità
- Algoritmi di intelligenza artificiale per la correlazione di dati multidimensionali

Tali strumenti contribuiranno a rendere la DPV una delle prime valley europee a integrare algoritmi valutativi intelligenti nella gestione del proprio impatto.

Attraverso questo sistema, la DPV si posiziona come un ecosistema di innovazione valutabile, adattivo e trasparente, capace di dimostrare concretamente il proprio impatto, di attrarre fiducia e investimenti e di trasformarsi in un caso studio replicabile a livello nazionale e internazionale.

12. Sostenibilità, scalabilità e potenziamento territoriale

La Dental Prevention Valley (DPV) nasce come infrastruttura strategica ad alta intensità cognitiva, produttiva e sociale. La sua efficacia dipende dalla capacità di consolidarsi come sistema economico autosufficiente, territorialmente radicato ma espandibile, e capace di attrarre capitale umano, finanziario e politico. Il capitolo definisce i meccanismi strutturali su cui si fonda la sostenibilità dell'intero ecosistema, il suo potenziale di espansione e i benefici per tutti gli attori coinvolti.

12.1 Sostenibilità economico-organizzativa

La DPV adotta un modello sostenibile orientato all'impatto, basato su:

- Entrate autonome generate da attività formative, licenze, servizi professionali, eventi, proprietà intellettuale e soluzioni tecnologiche sviluppate internamente
- Capitale paziente a impatto attraverso il fondo DPV Ventures e strumenti innovativi di microcredito, compartecipazione e combinazione finanziaria, con meccanismi di uscita responsabili
- Reinvestimento vincolato: una quota tra il 20% e il 40% degli utili sarà reinvestito in programmi permanenti di formazione, ricerca applicata, inclusione e rigenerazione territoriale

Le risorse finanzieranno:

- L'Accademia DPV e le borse internazionali
- Il Living Lab della prevenzione per testare servizi sanitari innovativi
- Il recupero di immobili pubblici per usi produttivi e formativi
- Soluzioni per l'accessibilità sanitaria e digitale rivolte alle fasce vulnerabili
- Programmi di rientro dei talenti italiani attivi all'estero

Il modello si ispira alle migliori pratiche di Shenzhen, Boston e Wageningen, garantendo autorevolezza, trasparenza e attrattività verso investitori istituzionali, fondazioni e governi.

12.2 Integrazione con le politiche pubbliche e i fondi europei

La DPV contribuisce agli obiettivi del governo italiano in materia di coesione territoriale, reindustrializzazione e valorizzazione del capitale umano del Mezzogiorno. È allineata alle missioni 4 e 5 del Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla programmazione europea 2021–2027, in particolare Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo Plus e Interreg. La governance multilivello tra enti locali, Regione Puglia, Stato e Unione europea sarà garantita da un tavolo tecnico permanente con ruolo consultivo e strategico.

La DPV si propone anche come laboratorio di policy per l'implementazione territoriale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030).

12.3 Incentivi fiscali e agevolazioni per le imprese aderenti

Per rafforzare l'attrattività verso le imprese, la DPV promuoverà:

- Agevolazioni fiscali e tributarie per chi stabilisce sede legale o fiscale nel distretto
- Procedure autorizzative semplificate e prioritarie per attività industriali, formative e di ricerca e sviluppo
- Accesso prioritario a strumenti regionali (zone economiche speciali, contratti di sviluppo, incentivi digitali)
- Convenzioni quadro con INPS, INAIL e Agenzia delle entrate per procedure semplificate

12.4 Scalabilità territoriale selettiva

Il modello prevede un'espansione ordinata, partendo dal consolidamento del triangolo Lecce, Brindisi, Taranto, verso aree contigue ad alta compatibilità. I criteri di selezione includono:

- Disponibilità di spazi rigenerabili
- Attori locali attivabili (ASL, comuni, imprese, scuole)
- Infrastrutture logistiche, sanitarie e digitali integrate
- Convergenza politico-istituzionale

La diffusione seguirà un approccio per satelliti territoriali, attivando micro-cluster connessi ed evitando la replicazione a bassa intensità.

12.5 Riconoscibilità e unicità del modello

La DPV non è un format esportabile in serie, ma un'infrastruttura strategica di riferimento. La sua specificità ne fa un caso studio osservabile da parte di università, agenzie di sviluppo e decisori pubblici a livello globale. Il modello non punta alla replicazione, ma alla legittimazione come riferimento per l'economia della prevenzione.

L'obiettivo è posizionare la DPV come riferimento nella mappatura europea dei distretti ad alta intensità di innovazione sociale e sanitaria.

12.6 Attivazione delle competenze e intelligenza collettiva

La DPV valorizza competenze latenti attraverso:

- Call for Competence aperte a profili professionali anche non convenzionali
- Micro-task retribuiti e open innovation a basso rischio
- Laboratori distribuiti per progettare servizi, processi e formati
- Voucher individuali per aggiornamento professionale

Tale approccio è ispirato a MIT REAP, French Tech e modelli tedeschi di industria 4.0.

12.7 Attrazione dei talenti e mobilità cognitiva

Strumenti attivati:

- Programma Return for Impact per italiani all'estero
- Visiting fellowships e residenze digitali
- Programmi ibridi per profili senior o junior
- Partecipazione alle reti Innovitalia, DiasporaLink, StartupItalia Global

12.8 Formazione come infrastruttura strategica

L'Accademia DPV sarà una piattaforma permanente con:

- Percorsi co-progettati da università, ITS e enti accreditati

- Moduli executive, summer school e percorsi scuola-lavoro
- Governance scientifica con rappresentanti degli atenei e partner industriali
- Pieno allineamento con le missioni del PNRR e i fondi strutturali

Ogni percorso formativo sarà valutato ex ante ed ex post secondo metriche condivise con gli stakeholder accademici e produttivi.

12.9 Inclusione degli ordini professionali

Gli ordini e collegi professionali saranno coinvolti formalmente in:

- Tavoli tecnici permanenti
- Progettazione di corsi e crediti formativi
- Validazione delle competenze trasversali e specialistiche
- Processi di accesso e selezione aperti, meritocratici e paritari

12.10 Benefici strutturali per residenti e imprese

Per chi risiede o stabilisce sede nel distretto:

- Accesso agevolato a spazi, alloggi, coworking e fabbriche condivise
- Tariffe ridotte su tecnologie, servizi e formazione
- Priorità valutativa in bandi, progetti e incarichi
- Credito reputazionale per iniziative sociali e ambientali

12.11 Valutazione di impatto e standard ESG

Il modello di misurazione adotta indicatori compatibili con:

- Framework dell'OCSE
- Metriche ESG (ambientali, sociali e di governance), certificate secondo standard europei
- Modello HV-ROI (High Value Return on Investment)

Indicatori tracciati:

- Tasso di occupabilità e creazione d'impresa

- Diffusione delle competenze trasversali e specialistiche
- Impatto sociale e sanitario sul territorio
- Avanzamento dell'innovazione nei servizi

Questo sistema garantisce trasparenza, responsabilità e attrattività verso investitori pubblici e privati.

13. Mappa territoriale e infrastruttura tecnologica della DPV

La dimensione territoriale e produttiva della Dental Prevention Valley (DPV) rappresenta una leva strategica fondamentale. La DPV non è un'iniziativa concentrata in un unico polo, ma una rete intelligente di luoghi connessi, complementari e progressivamente attivabili. Ogni spazio selezionato assume valore trasformativo: diventa nodo di una filiera integrata che combina formazione, innovazione, produzione e inclusione. Allo stesso tempo, la DPV si configura come ecosistema tecnologico adattivo, in cui competenze, strumenti e idee si incontrano per generare soluzioni concrete, scalabili e misurabili.

13.1 Co-progettazione territoriale con i comuni

Il processo di costruzione della mappa territoriale sarà condiviso con i comuni del triangolo Lecce, Brindisi, Taranto, abilitati a proporre edifici, aree o strutture rigenerabili. I criteri includono:

- Edifici pubblici dismessi (ex sedi ASL, scuole, biblioteche)
- Aree industriali o artigianali riconvertibili
- Zone agevolate (ZES, ZFU, PNRR)
- Spazi urbani rigenerabili con vocazione sociale, produttiva o formativa

La formalizzazione avverrà tramite protocolli d'intesa, lettere di adesione o convenzioni pubblico-private, ispirandosi a esperienze come la Motor Valley, la Food Valley, la Medicon Valley e il biotech di Boston, dove il ruolo fondativo dei territori è stato decisivo.

Il coinvolgimento dei comuni avverrà tramite incontri tecnico-politici, audit urbanistici e una cabina di regia territoriale.

13.2 La Carta dei luoghi e la rete funzionale

Ogni sito sarà valutato con griglia tecnica su:

- Accessibilità logistica e qualità edilizia
- Disponibilità giuridica e tempistiche di attivazione
- Coerenza con le funzioni strategiche della DPV

Nascerà così la Carta dei luoghi della DPV, strumento di pianificazione territoriale dinamico, validato annualmente dalla governance DPV. Ogni luogo avrà una vocazione specifica: produttiva, clinica, educativa, digitale, di rappresentanza. Il sistema policentrico genererà una Valley a rete capace di integrare funzioni e identità territoriali, stimolando innovazione continua e investimenti mirati.

Ogni sito sarà mappato tramite QR e integrato nella piattaforma GIS della Valley.

13.3 Biblioteca globale della prevenzione

Tra i luoghi simbolici, sarà attivata la Biblioteca globale della prevenzione dentale, con sede a Casarano o Maglie. Essa sarà:

- Archivio fisico e digitale del sapere sulla prevenzione orale
- Luogo educativo per scuole, famiglie e operatori
- Spazio civico per eventi, delegazioni e attività culturali

Sarà uno dei centri identitari del progetto, rafforzando la narrativa pubblica della DPV come infrastruttura di salute, cultura e innovazione.

La biblioteca sarà anche uno snodo per progetti Erasmus+, visite internazionali e collaborazioni UNESCO.

13.4 Il distretto operativo DPV

Cuore produttivo e sperimentale della Valley, il distretto operativo sarà una piattaforma modulare e scalabile per:

- Produzione flessibile (kit, dispositivi, strumenti educativi)
- Servizi condivisi (packaging, logistica, stampa, tracciabilità)
- Accesso a tecnologie trasversali (intelligenza artificiale, stampa 3D, diagnostica)
- Supporto a startup early-stage e imprese locali
- Ingaggio di professionisti e maker a progetto o conto terzi

Caratteristiche:

- Gestione pubblico-privata con metriche di efficienza
- Collocazione in immobili rigenerati
- Standard certificabili con possibilità di audit e riconoscimenti
- Accesso regolato da criteri di merito, utilità pubblica o adesione progettuale

Sarà il luogo dove si passerà dalla visione all’impatto, riducendo barriere d’ingresso e trasformando la sperimentazione in filiera.

Il distretto sarà dotato di unità leggera per testare soluzioni near-market, come previsto nei Technology Readiness Levels (TRL) europei.

13.5 Tecnologie abilitanti e fertilità applicativa

La DPV sarà un ambiente generativo, che accoglie e trasforma tecnologie con approccio non prescrittivo ma adattivo. Ambiti abilitanti:

- Biofabbricazione e materiali intelligenti per dentale e veterinario
- Intelligenza artificiale e piattaforme digitali per prevenzione predittiva e personalizzata
- Stampa 3D per prototipi e produzione su misura
- Sensori e monitoraggio continuo per sanità e ambiente
- Blockchain per tracciabilità, certificazioni e proprietà intellettuale
- Tecnologie inclusive e universali, secondo i principi dello Universal Design

La tecnologia sarà attivata in funzione della domanda reale generata all’interno del distretto, innescando intersezioni tra bisogni sociali, ricerca e impresa, come nei migliori distretti di innovazione globali.

I test avverranno in ambienti reali, con logiche living lab certificate da enti terzi.

13.6 Ecosistema dinamico e fabbrica condivisa

La DPV evolverà come territorio-macchina, dove ogni attore – impresa, professionista, artista, ricercatore – può contribuire all’innovazione. Saranno promossi:

- Spin-off universitari
- Laboratori mobili e presidi adattivi
- Cluster tematici (domotica, wearable, tecnologie inclusive)
- Manifattura urbana leggera e prototipazione sociale
- La fabbrica condivisa sarà anche centro per tirocini, residenze professionali e contratti d'innovazione.

La Fabbrica condivisa sarà l'officina aperta della Valley. Ma il vero laboratorio sarà l'intero ecosistema, dove ogni relazione può generare nuova tecnologia utile.

13.7 Mappa come infrastruttura strategica

La mappa della DPV non è una fotografia statica, ma un sistema strategico evolutivo. Guida lo sviluppo, orienta gli investimenti, attiva economie locali. Nessuna Valley ha successo senza una geografia produttiva e cognitiva, coerente con le direttrici di sviluppo sostenibile, un'alleanza con gli enti locali e una visione dello spazio come leva di politica industriale. La DPV costruisce questo sistema con precisione, coerenza e apertura.

14. Attivazione istituzionale e alleanze strategiche

Linee operative, strumenti di adesione e invito formale rivolto a istituzioni, università, imprese, industrie, ordini professionali, fondazioni, enti di ricerca, investitori e attori strategici nazionali e internazionali.

La Dental Prevention Valley (DPV) è un'infrastruttura strategica già operativa, progettata per posizionare l'Italia come leader internazionale nell'innovazione applicata alla prevenzione dentale. Non si tratta di un modello teorico, ma di un ecosistema attivabile, tracciabile, misurabile.

Questo documento rappresenta la base progettuale condivisa da cui prende avvio la fase operativa della Dental Prevention Valley. È il punto di partenza concreto per costruire un ecosistema scalabile e osservabile. Ogni attore dotato di visione, rete e capacità istituzionale è ora chiamato a contribuire con proposte, miglioramenti e azioni, affinché il progetto possa essere presentato ufficialmente, convalidato e attivato secondo una traiettoria condivisa.

14.1 Una scelta di posizionamento strategico

Adottare la DPV significa inserirsi in una piattaforma già progettata per ospitare capitale produttivo, competenze specialistiche, tecnologie utili e politiche pubbliche integrate. Il valore del modello risiede anche nella sua capacità di attivare e consolidare intere filiere: dallo sviluppo dei dispositivi dentali all'erogazione dei servizi, dalla produzione dei materiali ai brevetti, passando per packaging, design, logistica, proprietà intellettuale, formazione e ricerca. Ogni attore, diretto o indiretto, è parte integrante di un'economia concreta e ad alto rendimento.

Adesione significa:

- accedere a un contesto regolato, coordinato e trasparente
- posizionarsi in un ecosistema che genera valore economico, reputazione strategica e impatto sistemico
- contribuire alla crescita del PIL nazionale in un settore ad alta intensità cognitiva e industriale

- assumere un ruolo attivo nella costruzione di un’infrastruttura osservabile e scalabile a livello internazionale

L’adesione attiva significa contribuire a un progetto nazionale con ricadute dirette su occupazione, ricerca, sviluppo industriale e coesione sociale.

14.2 Prime attivazioni operative

1. Formalizzazione delle adesioni pubbliche e private

Ogni ente interessato – ministero, regione, comune, ateneo, ordine, fondazione, impresa, rete civica – è invitato a sottoscrivere un protocollo di intesa, una manifestazione d’interesse o un accordo operativo.

Tutte le adesioni saranno pubblicate sul sito ufficiale della DPV in un registro permanente degli attivatori. Anche gli ordini professionali territoriali saranno coinvolti in modo trasparente: l’elenco degli iscritti aderenti sarà pubblicamente accessibile, anche per favorire una responsabilizzazione collettiva. Il processo sarà accompagnato da un kit informativo, una piattaforma digitale dedicata e una task force per l’assistenza alle adesioni.

2. Composizione del comitato promotore esteso

Il comitato avrà rappresentanza istituzionale, scientifica, imprenditoriale e sociale. Ciascun componente assumerà un ruolo operativo proporzionato al proprio mandato (università, enti pubblici, imprese, professionisti, fondazioni), garantendo supervisione strategica, tracciabilità e allineamento. Il comitato sarà reso pubblico e aggiornato online, con indicazione dei compiti e delle modalità di partecipazione.

3. Organizzazione dell'evento istituzionale di lancio

Il primo evento ufficiale della DPV sarà convocato quando tutte le funzioni di base saranno attive. Ogni attore sarà parte visibile del processo. L'evento sarà documentato attraverso un report ufficiale, media partnership e produzione di contenuti digitali multilingue.

4. Attivazione dei luoghi fondativi e degli strumenti core

I primi spazi e servizi previsti (distretto operativo, biblioteca della prevenzione, fabbriche condivise, piattaforme di servizi e strumenti finanziari) saranno attivati secondo una timeline condivisa e pubblicamente verificabile. La timeline sarà condivisa attraverso la piattaforma DPV Connect, con milestone trasparenti e indicatori di avanzamento.

14.3 Un'infrastruttura già pronta all'attuazione

La Dental Prevention Valley è pronta all'attuazione. È un modello istituzionalmente definito, territorialmente ancorato, tecnicamente progettato e sostenibile dal punto di vista economico. Non è una visione astratta, ma una realtà progettata nei dettagli: giuridicamente strutturata, logisticamente localizzata, economicamente sostenibile.

Ogni adesione oggi non è solo simbolica: è una scelta di posizionamento, di credibilità e di responsabilità.

Chi aderisce, diventa protagonista della nuova economia della prevenzione.

Chi resta indietro, rinuncia a una posizione strategica in un ecosistema in crescita.

La fase operativa può cominciare.

La DP Valley è pronta.

La fase operativa è attivabile da subito. Ogni attore che aderisce oggi, partecipa alla costruzione del primo distretto europeo della prevenzione dentale.